

CALENDARIO ATTIVITÀ DI LUGLIO

5 Domenica	Culto di adorazione	11:00
12 Domenica	Culto di adorazione	11:00
19 Domenica	Culto di adorazione	11:00
26 Domenica	Culto di adorazione	11:00

**Camminiamo per fede
e non per visione**

(2 Corinzi 5,7)



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail del Pastore:

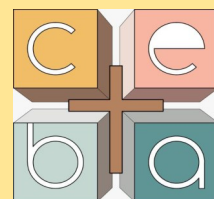
simone.degiuseppe@ucebi.org

e-mail della Chiesa:

altamura@chiesabattista.org

sito della Chiesa:

www.chiesabattistaaltamura.org



Notiziario

Mensile della *Chiesa Cristiana Evangelica Battista*
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore,
benedici le nostre vite e il nostro mondo
con la tua pace.
Donaci la sensibilità per ascoltare e accogliere
i bisogni di chi incontriamo sul nostro cammino.
Aiuta coloro che alimentano conflitti disastrosi
a fare un passo indietro,
per scorgere orizzonti di riconciliazione.
Mantieni sempre viva in noi la speranza
nelle tue promesse e concedici
di essere un riflesso del tuo amore.
Amen!

(Pastore Simone De Giuseppe)





«Il SIGNORE disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò; io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione». (Genesi 12,1-5)

Il testo di Genesi introduce per la prima volta la figura di Abramo e la chiamata di Dio a mettersi in viaggio: *«Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò»*. Una chiamata improvvisa, inaspettata, che coglie quest'uomo nel momento migliore della sua vita: ricco, benestante e sposato. Una chiamata che invita un'intera famiglia a lasciare le proprie sicurezze e certezze, il mondo conosciuto con tutte le sue comodità, per mettersi in viaggio verso l'ignoto.

Detto ciò, la chiamata di Dio è ancora più assurda e difficile di quello che sembra inizialmente perché giunge in un momento di sterilità di questa famiglia, nella quale Sara (moglie di Abramo) non può avere figli (Genesi 11,30). E per un uomo dell'epoca non c'era castigo peggiore di non poter avere degli eredi. Eppure, Dio dice subito dopo *«io farò di te una grande nazione»*. Insomma, la chiamata del Signore non

solo invita a mettersi in viaggio verso l'ignoto, ma anche a credere in ciò che sembrerebbe impossibile: avere una discendenza, nonostante la situazione di sterilità familiare. La Parola di Dio giunge a coloro che hanno perso la speranza e che non vedono più un futuro.

Una storia lontana, ma che ci interpella da vicino come uomini e donne. Quante volte ci capita di perdere la speranza? Quante volte ci succede di non vedere più il futuro davanti a noi? Quante volte ci sembra di vivere situazioni di sterilità in cui niente cambia e dalle quali sembrerebbe impossibile poter nascere qualcosa di nuovo? Quante volte ci accomodiamo nelle nostre sicurezze e abitudini, come credenti e comunità, impedendo alla novità di Dio di germogliare nelle nostre vite? In fondo in fondo, possiamo comprendere la condizione di Abramo e della sua famiglia, adagiata sulle loro comodità e chiusa alla possibilità di un futuro diverso. Una famiglia sterile in tutti i sensi.

In questa situazione statica, senza speranza per il futuro, Dio interviene con la sua Parola per aprire orizzonti nuovi proprio lì dove sembra tutto finito. Il futuro non dipende tanto da Abramo, da Sara, dalla sua famiglia, quanto piuttosto da questa Parola che giunge a coloro che hanno perso la speranza e che trionfa sulla sterilità umana. Una Parola che si fa chiamata a mettersi in viaggio, ma anche promessa e benedizione. Da una parte, chiamata a lasciare le proprie sicurezze, le proprie zone di *confort*, che non permettono di uscire dalla propria condizione di sterilità, di chiusura a un futuro nuovo e diverso; dall'altra parte promessa e benedizione di un Dio che garantisce protezione e un avvenire fecondo a coloro che decidono di affidarsi alla sua chiamata a mettersi in cammino. Rimanere al sicuro significa restare sterili; affrontare il rischio del viaggio significa avere speranza.

La storia di Abramo e della sua famiglia ci invita a metterci in cammino, oltre ciò che ci blocca e oltre la mancanza di fiducia, e a lasciarci guidare dalla promessa che Dio ci rivolge. Lì dove sembra tutto sterile, senza speranza, proprio lì Dio ci porta la sua Parola che ci mette in movimento e ci apre nuove vie da percorrere insieme. Dove sentiamo che tutto è sterile, il Signore ci dona una Parola in grado di generare un futuro fecondo e ricco di nuovi doni. A noi spetta solamente rispondere con fede alla chiamata del Signore e metterci in viaggio insieme. E stiamo certi/e che conosceremo le grandi benedizioni che ci attendono. Amen!

Simone De Giuseppe